

I prestiti misurano il contributo del sistema bancario al finanziamento dell'economia. Per le famiglie i prestiti bancari riguardano principalmente mutui e credito al consumo, mentre le imprese ricorrono ai prestiti bancari per sostenere gli investimenti e gestire il divario temporale tra uscite ed entrate.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

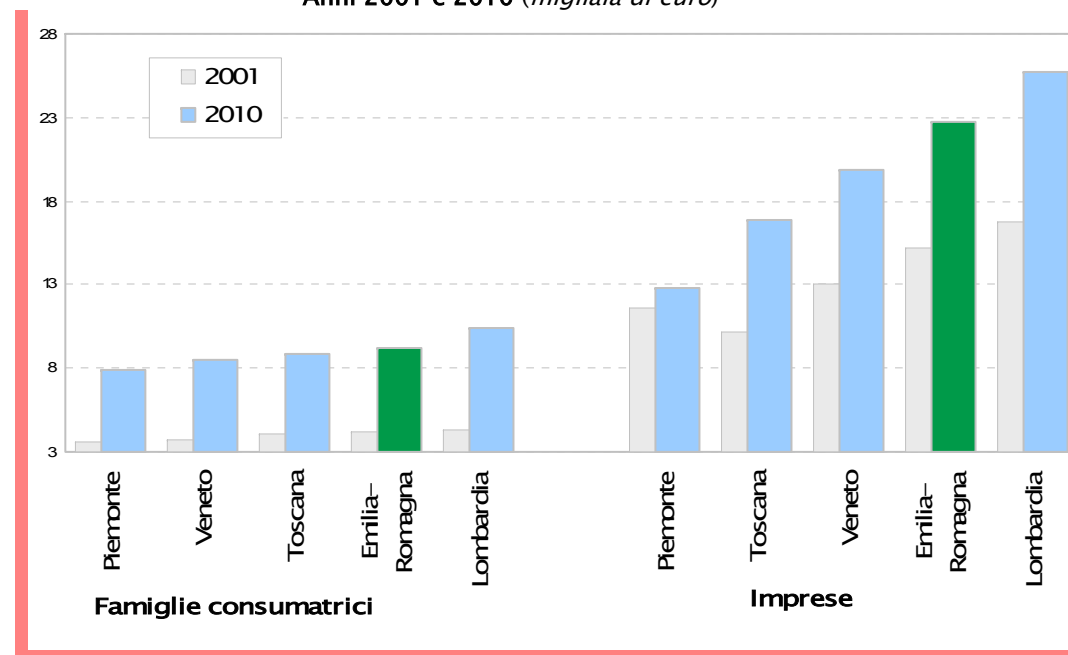
Nel 2010 in Emilia-Romagna l'ammontare complessivo dei prestiti bancari è pari a 40.493 milioni di euro per le famiglie e a 100.408 milioni di euro per le imprese, corrispondenti a un valore *pro capite* di 9.174 euro e di 22.748 euro, rispettivamente. Il dato osservato in regione colloca l'Emilia-Romagna, in entrambi i casi, al secondo posto dopo la Lombardia.

Per quanto riguarda l'andamento dei prestiti nel periodo 2001-2010, l'Emilia-Romagna fa registrare incrementi dei tassi di variazione complessivi e in media annua meno consistenti di quelli delle altre regioni. E' il credito bancario alle famiglie ad evidenziare i tassi di crescita più sostenuti, con un aumento totale del 118 per cento, contro il 50 per cento rilevato per i prestiti alle imprese.

Nell'ultimo biennio, il forte deterioramento del quadro congiunturale ha determinato l'indebolimento dell'espansione del credito bancario alle imprese, per effetto, da un lato, del calo degli investimenti delle imprese e dall'altro, dell'irrigidimento delle politiche di offerta da parte delle banche. L'ammontare *pro capite* dei prestiti alle imprese è risultato in calo fra il 2008 e il 2009 e non ci sono segni di ripresa confortanti nel 2010, mentre la consistenza *pro capite* dei prestiti bancari alle famiglie continua nel suo trend di crescita sostenuta, con un'impennata fra il 2009 e il 2010.

Analizzando, infine, l'incidenza dell'ammontare complessivo dei prestiti concessi alle imprese sul totale dei prestiti bancari, l'Emilia-Romagna fa registrare uno dei valori più elevati (63 per cento nel 2010): tra le regioni esaminate solo il Veneto mostra un'incidenza maggiore.

Prestiti *pro capite* alle famiglie consumatrici e alle imprese
Anni 2001 e 2010 (migliaia di euro)



Prestiti bancari *pro capite* alle famiglie consumatrici e alle imprese – Anni 2001 – 2010 (*consistenze di fine periodo in migliaia di euro*)

	2001		2003		2005		2006		2007		2008		2009		2010		Tasso di variazione 2001-2010		Tasso di variaz. medio annuo	
	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.
Piemonte	3,60	11,60	4,27	11,34	5,38	10,95	5,99	11,95	6,47	12,52	6,47	13,35	6,62	12,81	7,89	12,84	119,2	10,7	9,1	1,1
Lombardia	4,31	16,75	5,58	18,96	7,36	21,42	7,83	23,91	8,39	26,13	8,51	27,35	8,63	25,80	10,44	25,79	142,0	53,9	10,3	4,9
Veneto	3,71	13,04	4,59	14,77	5,93	16,17	6,46	17,79	6,90	19,76	6,94	20,55	6,97	19,30	8,55	19,89	130,6	52,6	9,7	4,8
Emilia-Romagna	4,20	15,20	5,18	16,66	6,57	18,45	7,24	20,13	7,83	22,15	7,79	23,44	7,80	22,21	9,17	22,75	118,4	49,7	9,1	4,6
Toscana	4,11	10,23	4,61	12,05	5,84	13,30	6,47	14,61	6,82	16,08	6,84	16,96	7,14	17,20	8,83	16,90	114,6	65,2	8,9	5,7
<i>Italia</i>	<i>3,25</i>	<i>9,76</i>	<i>3,84</i>	<i>10,86</i>	<i>4,91</i>	<i>12,05</i>	<i>5,50</i>	<i>12,91</i>	<i>5,98</i>	<i>14,36</i>	<i>6,12</i>	<i>15,6</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza dei prestiti alle imprese sul totale
– Anni 2001 – 2010 (*valori percentuali*)

	2001	2003	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	62,5	60,6	54,5	57,0	56,4	58,7	56,7	53,7
Lombardia	54,4	54,8	56,5	56,4	56,7	57,1	56,3	53,4
Veneto	70,8	70,8	68,5	68,5	69,6	70,4	69,1	65,1
Emilia-Romagna	66,9	68,6	66,1	65,8	66,3	67,1	65,2	62,6
Toscana	59,7	63,0	58,5	57,9	58,3	60,1	62,8	58,4

FONTI: Banca d'Italia, Analisi per singole regioni

COMPARABILITA'

I dati relativi ai prestiti bancari provengono dalle segnalazioni di vigilanza delle banche raccolte dalla Banca d'Italia con cadenza mensile, come previsto dal Testo unico in materia creditizia e finanziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>

DEFINIZIONE

I prestiti bancari sono finanziamenti in euro e valuta a clientela ordinaria residente per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessione dello stipendio, prestiti personali, operazioni di factoring, leasing finanziario e altri finanziamenti. I dati escludono i pronti contro termine, le sofferenze e le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa.

Il settore delle imprese è costituito dalle società e quasi società non finanziarie e dalle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti). Le famiglie consumatrici sono gli individui o i gruppi di individui considerati nella loro qualità di consumatori.